



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche i Romani facessero comune l'altar delle Muse, e d'Ercole, quis. 12.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Ne di gloria sia pouera, ne d'oro.
 Me l'oro del mio regno, e me le gemme
 Ricompreran de la pietosa moglie.
 Repl. ca à lui Gaffredo, il Ciel non diemme;
 Animo tal, che d'esor s'inuoglie,
 Cio che ti vien dall' Indische maremmè,
 Habbiti pure, e ciò che Persia accoglie
 Che dela vita altrui prezzo non cerca,
 Guerreggio in Asia e non vi cambio, ò merco.
 E tanto sia detto di quelle, che nell'Iliade d'Omero à me non paion bellezze;
 Sed, *Versus inopes rerum, nugaeque canora.*

Perche i Romani faceffero comune l'altar delle Muse, e d'Ercole.
 Quistò XII.

I Romani haueuano vn tempio, doue in comune al medesimo altare le Muse, e d'Ercole s'adorauano. Plutarco ne' suoi Quistiti ricercando la cagione di ciò si cre dette, che potesse venire, perche, secòdo l'autorità di Giuba, Ercole hauea insegnato le lettere ad Euandro, vsandosi allora d'insegnarle senza premio à gli amici, e parenti. Ma Ercole non fù professore di lettere; anzi essendo d'ingegno ottuso, come la più parte de gli huomini robusti, dicono, che stizzatosi vn giorno col suo maestro Lino l'uccidesse con vna di quelle cetere ben dogate, che s'vsauano allora.

Direi adunque più tosto, che i Romani con quella comunanza d'Ercole, e delle muse haueffero voluto significare la simpatia grande, e la conuenienza, che sogliono hauere insieme la virtù Eroica, e la Poesia, essendo eccelsè, e marauigliose l'vna per l'altra: imperoche la virtù Eroica è quella, che per ordinario dà materia alla Poesia: E la Poesia è quella, che dà splendore, e nome alla virtù Eroica, essendo l'vna immortale per l'altra, e quella tromba di questa; e questa fiato di quella. Però Ercole, che rappresenta la virtù Eroica; e le muse, che significano la Poesia, adorauano giuntamente i Romani sopra vn medesimo altare.

A proposito or che il Signor Francesco Forciuoli Auuocato principale, e gèrilhuomo della mia Patria eruditissimo in ogni sorte di lettere porta vna autorità d'Eumenio *Pro Scholis restituendis*, ne' Panegirici di diuersi, la quale è questa. *Aedem Herculis Musarum in Circo Flaminio. Fuluius ille Nobilior ex pecunia Censoria fecit: non id modo secutus, quod ipse litteris, & summa Poetae amicitia duceretur, sed quod in Graecia cum esset Imperator, acceperat Herculem Musagetem esse comitem, ducemq. Musarum. Idemq. primus nouem signa; hoc est nouem Camoenarum ex Ambracienfi oppido translata, sua tutela fortissimi numinis consecrauit, vt res est: quia mutuis operibus, & praemijs iuuari ornariq. deberent; Musarum quies defensione Herculi; Et virtus Herculis voce Musarum, &c.*

Qual sia il maggior errore, che possa commettere vn Segretario:
 Quistò XIII.

QVesto nome di Segretario hà crucciato l'intelletto d'huomini dotti: per-
 cioche se noi vogliamo, che da i segreti sia così detto, egli non pare suo
 Y 3 pro-